

fuo Vicegerente quaggiù, e che li habbia il Prencipe con più paterna carità, e predilettione teneramente amati, protetti, e conseruata, e custodita loro con indifferente bilancia la pretiosa libertà.

*Consulte
del Senato.*

*Sopra i pe-
ricoli.*

*Imprese
Ecclesiasti-
che nella
Romagna.*

*Alemanni
in varie
parti.*

*Armata di
Napoli.*

*Mal dispo-
sto il Duca
di Ferrara*

*Altri mo-
lesti auuifi
al Senato.*

Corse, nè si nega, al primo diuulgato susurro tutta la gente in Piazza, ma trauagliata, non per trauagliare vi concorse. Furono meste, non temerarie le voci; furono per aggiugnere, non già, per torre, o per intepidire la costanza negli animi de Padri, che subito si conuocarono nel lor Senato à considerar', & à risolvere in quel caso estremo li più spediti, e possibili rimedij, quantunque tutti contesi da inesplicabili difficoltà. Considerauano, la Republica precipitosamente caduta da quell'alta gloria, che speraua da se stessa di conseguire, e che da suoi accreditati Capitani le ueniua assicurata, o combattendo, o non combattendo. Sentiuano il Rè di Francia in Lombardia à scorrere i Campi, ed attaccar' i Luoghi con rapida felicità. L'arme Ecclesiastiche nella Romagna multiplicauano anch' elle l'Imprese, e gli incendij. Assalita da esse di nuouo Faenza, & espugnata la Terra, s'erano condotte à combattere furiosamente Rauenna. Quelle di Massimiliano montauano l'Alpi; Ne calauano in copia nel Veronese, Friuli, & Istria, e si conduceuano artiglierie, e munitioni da Trento giornalmente. Vdiuasi da Napoli poi di tutto punto allestita, & alla Vela nella Calabria, e Sicilia quella grande Armata Spagnuola, ch'erafi andata di continuo preparando. Da Ferrara, scriueua Luigi da Mulla, quiui allora Rappresentante, e Vicedomino per la Republica, che il Duca Alfonso s'era tanto rallegrato di queste publiche disauenture, e tanto ancor' esso ingagliarditosi ne' suoi gran pensieri, che hauea fino principiato à concitargli contra il Popolo, per porgli in vn manifesto azzardo la vita. Finalmente, à similitudine di quelle procellose tempeste, nel cui colmo s'odono sempre nuoui naufragi, e nuoue succedute perdite, sopraggiunse dal Campo al Senato vn Corriere straordinario con nuoui occorsi molestissimi accidenti. Che più sempre si andasse annichilando l'esercito con le fughe. Che quello del Rè di Francia crescesse ogn'hora, e nel numero, e ne' suoi trionfi. Le Città, e i Popoli costernati, e confusi d'animo; e specialmente, che Brescia, stata in altri tempi, trà non minori calamità, vn vero esempio di deuotione, e di fede, oramai sopraffatta dal timore, perplessa, e titubante si dimostrasse. Fecero tali peggiorati auuifi disciogliere per allora la conuocatione del Senato, e rimettere al Collegio di consigliare, e proporre il seguente giorno que' partiti, che meno duri, e difficili si haueffero potuto più propriamente, e celeremente prendere in vn tempo di tante